



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL  
TURISMO**

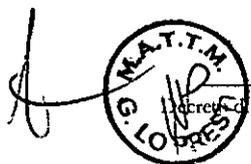
**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante *"Norme in materia ambientale"*;

**VISTO** il D.P.C.M. 27 dicembre 1988, concernente *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377"* e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del D. L. 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, *"Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"*;

**VISTO** l'art. 5 del citato il decreto ministeriale 10 agosto 2012, n. 161, relativo al Piano di Utilizzo del materiale da scavo che prevede, per i progetti



soggetti a valutazione di impatto ambientale, che quanto disposto nel regolamento medesimo sia espletato prima della conclusione della procedura di VIA;

**CONSIDERATO** che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

**VISTA** la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A., per il progetto "*Razionalizzazione e sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Trento - Delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana-Lavis"*", con nota prot. TRISPANE/P20140006108 del 6 ottobre 2014, acquisita al prot. n. DVA-2014-33611 del 17 ottobre 2014;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 16 ottobre 2014 sui quotidiani "Il Messaggero", "Il Giornale" ed il "Trentino";

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni ed i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

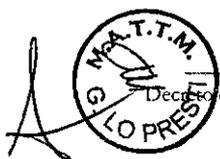
**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito delle integrazioni e delle modifiche al progetto e allo studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 7 agosto 2015 sui quotidiani "Libero", "Corriere della sera" e "Il Trentino";

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., riportate a pagina 3 e 4 del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2417 del 9 giugno 2017, considerate dalla medesima Commissione tecnica nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

**PRESO ATTO** delle controdeduzioni trasmesse dal proponente ed acquisite con prot. 9900/DVA del 11 aprile 2016.

**PRESO ATTO** che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 4-bis) dell'Allegato II alla parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., e che l'opera, che consiste nella razionalizzazione della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, nel suo complesso prevede i seguenti interventi:

- realizzazione del collegamento della linea 132 kV Ora-Mori alla stazione elettrica di Trento Sud;



- realizzazione della nuova Stazione Elettrica "Ciré", nel comune di Pergine Valsugana;
- opere di raccordo per la nuova Stazione e per la Stazione esistente di Trento Sud;
- dismissione della linea elettrica a 220 kV Borgo Valsugana - Lavis.

**CONSIDERATO** che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, il Proponente ha provveduto a redigere uno Studio per la Valutazione d'Incidenza, nel quale sono stati considerati i siti compresi in un buffer di 5 km e che ha permesso di escludere dalla verifica di screening le seguenti aree:

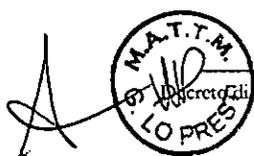
- SIC IT3120105 Burrone di Ravina, distante 1300 metri contiguo alla rete in dismissione ma separato dalla autostrada A22;
- SIC IT3120042 Canneto di san Cristoforo, distante 1700 metri dalla rete in dismissione e separato dalla SS 47;
- SIC IT3120043 Pizè, distante 1200 metri dalla rete e separato dalla linea da un monte;
- SIC IT3120091, Abete di Terna, distante 1750 metri e separato da un colle dalla linea 220 Kv;
- SIC IT3120041 Lago di costa, distante 1590 metri e separato da colline;
- SIC IT3120040, Lago Pudro, distante 1200 metri dalla nuova linea e 580 dalla linea in dismissione, posto su un altipiano e sottocosta;
- SIC IT3120090, Monte Calvo, distante 2230 metri e posizionato su sperone roccioso;

e di individuare e valutare due siti soggetti a possibili incidenze ambientali:

- IT3120123 Assizzi – Vignola.
- IT3120122 Gocciadoro.

**PRESO ATTO** che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha escluso *"con ragionevole certezza, significative incidenze sugli habitat e sugli habitat di specie dei siti Natura 2000 IT3120123 Assizzi-Vignola e IT IT3120122 Gocciadoro e che vengono a determinarsi incidenze non negative in fase di lavori ed incidenze positive in fase di esercizio"*;

**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, n. 2417 del 9 giugno 2017, assunto al prot. DVA-2017-14108 del 15 giugno 2017, costituito da n. 44 pagine;



**ACQUISITO** il parere positivo con prescrizioni della Provincia Autonoma di Trento, espresso con Delibera di Giunta Provinciale n. 28 del 22 gennaio 2016 e relativi allegati, assunto al prot. DVA-2016-02030 del 27 gennaio 2016, costituito da n. 211 pagine;

**ACQUISITO** il parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 1493 del 31 maggio 2016, assunto al prot. DVA-2016-14662 del 31 maggio 2016, è costituito da n. 10 pagine, positivo a condizione che siano rispettate le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nella Delibera della Giunta Provinciale di Trento n. 28 del 22 gennaio 2016;

**VISTA** la nota prot. TRISPANE/P20170001703 del 7 aprile 2017, acquisita con prot. 8495/DVA del 7 aprile 2017, con la quale Terna Rete Italia S.p.A ha presentato il Piano di utilizzo terre redatto ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n.161;

**VISTA** la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di approvazione del Piano di utilizzo terre, nonché le integrazioni trasmesse nel corso dell'iter istruttorio;

**ACQUISITO** il parere n. 2419 del 9 giugno 2017, assunto al prot. DVA-2017-14256 del 19 giugno 2017, e costituito da n. 22 pagine, con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS ha espresso parere positivo, con prescrizioni, in merito all'approvazione del Piano di utilizzo terre presentato;

**CONSIDERATO** quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2417 del 9 giugno 2017, prot. DVA-2017-14108 del 15 giugno 2017;
2. Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 2419 del 9 giugno 2017, prot. DVA-2017-14256 del 19 giugno 2017 relativo al PdU;
3. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 1493 del 31 maggio 2016, assunto al prot. DVA-2016-14662 del 31 maggio 2016;
4. Parere della Provincia Autonoma di Trento, di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 28 del 22 gennaio 2016 e relativi allegati, prot. DVA-2016-02030 del 27 gennaio 2016;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3<sup>o</sup> aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le



autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione è altresì emerso che i pareri acquisiti dalla sola Provincia Autonoma di Trento, risultano allegati e coordinati nel parere della Provincia Autonoma di Trento, espresso con Delibera di Giunta Provinciale n. 28 del 22 gennaio 2016 e considerati nel relativo quadro prescrittivo.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Provincia Autonoma di Trento e della Regione;

**RITENUTO** di dover provvedere alla omogeneizzazione dei quadri prescrittivi contenuti nei pareri allegati;

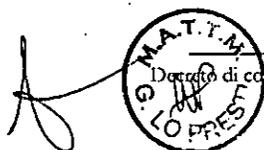
**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.M. 10 agosto 2012, n. 161, all'approvazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo;

**RITENUTO**, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

## **APPROVA**

il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo relativo al progetto "Razionalizzazione della rete elettrica 132kV afferente la S.E. di Trento sud e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV "Borgo Valsugana - Lavis" (Tn)", con le prescrizioni di cui al seguente art. 1, sez. C.

e



## DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di “Razionalizzazione della rete elettrica 132kV afferente la S.E. di Trento sud e delocalizzazione della linea elettrica a 220 kV “Borgo Valsugana - Lavis” (Tn)”, presentato dalla Società Terna Rete Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui al seguente art. 1, sez. A. e sez. B.

### Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

#### Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

1. Il tracciato delle linee aeree considererà le seguenti precisazioni nel progetto esecutivo:
  - la linea 220 kV dovrà seguire il tracciato di progetto nella tratta tra i tralicci n. 17 e n. 20 mentre dovrà attenersi alla integrazione progettuale depositata in data 7 agosto 2015;
  - la linea a 132 kV nell'ambito del Dosso di San Rocco - Casteller, dovrà seguire il tracciato rappresentato nella tavola DU23015C2BCX14130;
  - il tracciato interrato dalla stazione elettrica di Trento sud sino all'incrocio con la ex SS 12 zona Dorigoni dovrà ricalcare quello della soluzione presentata nelle integrazioni progettuali depositate in data 7 agosto 2015;
  - il tracciato della linea a 132 kV, in uscita dalla nuova Stazione elettrica Ciré, dovrà seguire il tracciato come rappresentato nella tavola individuata con sigla DU23015C2BCX14130 foglio 2/2 revisione 01;
2. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere correlato al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ante operam, in corso d'opera e post operam, predisposto da proponente in fase di integrazioni. Per la redazione esecutiva del PMA dovranno comunque essere considerate le valutazioni e prescrizioni del presente parere, nonché quelle impartite dalla Provincia di Trento. In relazione agli esiti dei monitoraggi dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità concordate con la provincia di Trento, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto;
3. Il progetto esecutivo dovrà contenere:
  - un piano per la gestione dei potenziali impatti ambientali derivanti da incidenti e da malfunzionamenti, riguardante tutte le opere in progetto e



- tutte le attività correlate con la fase di cantiere e con la fase di gestione, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi finalizzati al relativo controllo e contenimento;
- il progetto delle piste e delle piazzole di accesso alle aree d'intervento in modo che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative;
  - il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera;
  - il taglio della vegetazione arborea dovrà essere preceduto dall'assenso da parte del personale del Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, entro i limiti strettamente necessari per la realizzazione delle opere di progetto; il materiale legnoso derivante dall'utilizzazione dovrà essere sommariamente depezzato ed accatastato, previo accordo con i proprietari;
  - la posa dei nuovi sostegni di linea andrà eseguita preferibilmente mediante utilizzo dell'elicottero o avvalendosi della viabilità esistente, in modo da contenere al minimo l'apertura di nuove strade d'accesso;
  - andrà eseguito, di concerto con il Servizio Foreste e fauna della Provincia autonoma di Trento, l'esame preventivo dei tracciati delle piste temporanee di cantiere, in modo da verificarne la sostenibilità e da valutare eventuali alternative meno impattanti sotto il profilo idrogeologico o forestale;
  - andrà garantito l'effettivo ripristino a bosco di tutte le superfici manomesse;
4. Con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, dovrà essere effettuato uno "Studio acustico relativo all'effetto corona" nei tratti interessati dalla presenza di ricettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici o dei fabbricati;
5. In riferimento ai tratti dell'elettrodotto in demolizione che ricadono nel sito SIC IT3120123 Assizzi - Vignola e nel sito SIC IT3120122 Gocciadoro, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio dell'area di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela e la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti. Il progetto dovrà comprendere gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili; tali interventi dovranno essere concordati e verificati con l'ente gestore;



6. Procedere con approfondimenti geologici e geotecnici secondo le indicazioni emanate con direttiva della Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 1351 del 30/05/2008 con particolare riferimento alla definizione della vita nominale delle opere che per le nuove progettazioni di opere pubbliche per il calcolo della pericolosità sismica deve essere maggiore di 100 anni;  
Per la nuova stazione elettrica in località Ciré dovrà essere eseguita una verifica alla liquefazione dei terreni di fondazione;

7. Relativamente all'attraversamento in sotterraneo della linea ferroviaria la progettazione esecutiva dovrà indicare i sistemi e le modalità tecniche per la realizzazione di tale attraversamento; dovrà inoltre essere predisposto e sottoscritto, in accordo con RFI, il "verbale accordi" dell'intervento interferente con la linea ferroviaria per regolamentarne eventuali interruzioni e/o rallentamenti durante la realizzazione;

Relativamente all'accesso alla stazione elettrica Ciré in sede di progettazione esecutiva dovrà essere valutato l'incremento di traffico dovuto alla realizzazione dell'opera e, in accordo con il Servizio Gestione strade della PAT, dovrà essere valutata la necessità di migliorare l'accesso e recesso con la modifica delle corsie di accelerazione e decelerazione per migliorare lo stato di sicurezza di tale imbocco sulla SS 47 della Valsugana;

Relativamente agli approfondimenti geologici e geotecnici devono essere realizzati secondo le indicazioni emanate con direttiva della Provincia autonoma di Trento con deliberazione della Giunta provinciale n. 1351 del 30/05/2008 con particolare riferimento alla definizione della vita nominale delle opere che per le nuove progettazioni di opere pubbliche (a qualsiasi classe d'uso appartengano) per il calcolo della pericolosità sismica deve essere superiore a 100 anni;

8. Al fine di contenere l'impatto sui corsi d'acqua la progettazione esecutiva delle opere dovrà attenersi alle seguenti indicazioni le opere (fabbricati, dispositivi elettromeccanici, servizi ausiliari, impianti, apparecchiature, ecc.) della nuova stazione 132/60 kV non dovranno interessare la fascia di rispetto idraulica di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio di sponda;

In merito agli attraversamenti dei corsi d'acqua con le linee elettriche dovrà essere rilasciato un provvedimento di concessione, ai sensi della L.P. 18/ 1976 e s.m., sulla base del progetto esecutivo;

Dovrà essere posta particolare attenzione agli attraversamenti con cavo interrato. In particolare, essi dovranno essere realizzati in subalveo, garantendo una distanza dal fondo dell'alveo di 1,00 m. Al progetto esecutivo dovranno pertanto essere allegate le sezioni ed i particolari di detti attraversamenti;



Dovranno essere garantite le distanze previste per le linee elettriche a norma di legge al di sopra della massima elevazione degli argini o delle sponde;

I tralicci di sostegno dovranno essere posizionati al di fuori della fascia di rispetto di 10,00 m, definita a partire dal limite demaniale o dal ciglio superiore di sponda;

#### ANTE OPERAM - Piano Lavori

9. Concordare con l'Ufficio la sorveglianza a mezzo di operatori archeologici specializzati per tutti i tratti interrati: tale sorveglianza resta a carico della committenza, in quanto opera pubblica;

Le opere per la realizzazione, demolizione e delocalizzazione dei tralicci di seguito indicati, poste in aree a rischio archeologico dovranno essere eseguite con l'assistenza di tecnici archeologi al fine di eseguire controlli preventivi;

I lavori di indagine dovranno essere affidati ad una impresa specializzata nella ricerca archeologica (categoria OS 25) di provata esperienza professionale, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 209 del D.P.P. 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg;

#### CORSO d'OPERA

10. In merito ai rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori ed il filo di guardia in tutto il tracciato si dovranno installare opportuni sistemi di avvertimento visivo sulla corda di guardia, utilizzando in particolare spirali di plastica colorata (bianco e rosso disposte alternativamente);

11. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione: dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato; dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali;

Durante l'esecuzione degli scavi, laddove la soggiacenza della falda sia inferiore ai 3 metri, dovranno essere adottate le soluzioni per minimizzare le possibili interferenze e in caso di sub alveo evitare fenomeni di mescolanza e di sifonamento. L'esecuzione delle eventuali attività di perforazione o di esecuzione delle fondazioni non dovrà determinare il rischio di diffusione delle sostanze dovute ai fluidi di perforazione. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi corpi estranei, dovranno essere raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;



La vegetazione arborea e/o arbustiva di interesse eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia ed età e supportata da successive cure colturali per i primi 5 anni dal momento dell'impianto;

In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna;

Dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e piste di cantiere previste per la realizzazione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto;

Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione proposte nel progetto, il proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri;

Relativamente alle emissioni acustiche, durante le fasi di cantiere in prossimità di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali. Dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;

#### POST OPERA - Prima della dismissione

12. Cinque anni prima della dismissione delle opere il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera;

#### **Sez. B)**

##### Prescrizioni della Provincia Autonoma di Trento fatte proprie dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Provincia Autonoma di Trento nel parere di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 28 del 22 gennaio 2016, recepite e fatte proprie dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale Archeologia, Belle arti e paesaggio con parere prot. n. 1493 del 31 maggio 2016, qualora non già ricomprese nelle prescrizioni richiamate alla lettera A) del presente decreto;



**Sez. C)**

Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo Terre

ANTE-OPERAM - Progettazione esecutiva

1. Estendere il campionamento per la caratterizzazione chimico fisica del terreno nei punti cui verranno realizzati i sostegni per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo per le linee aeree. Il piano di campionamento dovrà avere preventivamente il nulla-osta della Provincia di Trento;
2. Presentare il progetto esecutivo degli scavi dell'area di realizzazione della Stazione Elettrica confermando lo spessore definitivo dell'intervento ed in particolare di rimozione dello scotico;
3. Procedere alla caratterizzazione delle acque sotterranee tramite piezometri;
4. Confermare che non si procederà ad attivare a calce le terre, indicare i quantitativi da additivare, le modalità di miscelazione della calce, i settori di progetto e di impiego delle terre additivate;
5. Produrre una specifica per le terre in esubero che evidenzia se tale materiale viene ritenuto un rifiuto, indicando i luoghi di conferimento o se invece viene riutilizzato come sottoprodotto fuori del cantiere e specificando, in questo caso, la destinazione finale;

**Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)**

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

**Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS**

Prescrizioni: A) 1, 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente coinvolto: Provincia Autonoma di Trento

Prescrizioni: A) 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva



Ente Vigilante: Provincia Autonoma di Trento

Prescrizioni: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Soprintendenza Provincia di Trento

Ente coinvolto: Provincia Autonoma di Trento

Prescrizioni: A) 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Provincia Autonoma di Trento

Prescrizioni: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM - Cinque anni prima della dismissal

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente coinvolto: Provincia Autonoma di Trento

**Sez. B) Prescrizioni della Provincia Autonoma di Trento fatte proprie dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.**

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B) provvederà la Provincia Autonoma di Trento nelle modalità e con i soggetti indicati nelle singole prescrizioni.

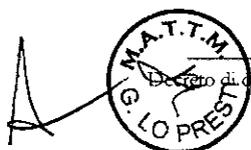
Gli esiti saranno comunicati al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**Sez. D) Prescrizioni relative al Piano di Utilizzo Terre**

Prescrizioni: A) 1, 2, 3, 4, 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



### Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello sviluppo economico, all'APPA Trento ed alla Provincia Autonoma di Trento, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

La Società Terna Rete Italia S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, al parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ed al parere della Provincia Autonoma di Trento, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E  
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO

